

Aggiornamento al Consiglio Comunale sulla situazione dell'emergenza COVID-19

PREMESSA

Nel Consiglio Comunale del 30 marzo u.s., abbiamo presentata una relazione su come si è sviluppata l'emergenza COVID-19 a Nembro, sulle azioni intraprese nel nostro Comune per rispondere ai bisogni emersi e il grado di risposta a questi.

Oggi riteniamo importante fare il punto, in quanto evidentemente la situazione si è modificata significativamente e pare necessario comprendere cosa è stata fatto in queste ultime settimane e quali problemi abbiamo di fronte, nella consapevolezza che gli effetti dell'emergenza e le modalità per poterne uscire condizioneranno i prossimi mesi per un periodo non breve e dobbiamo farci trovare preparati alle difficoltà che si presenteranno.

Essere proattivi, ossia essere capaci di agire in anticipo rispetto all'emergere dei problemi, pianificare e progettare le azioni dei prossimi mesi riflettendo sugli effetti delle scelte che andremo a compiere è ciò che caratterizza una comunità che guarda avanti creando le condizioni di sviluppo e di fondata speranza.

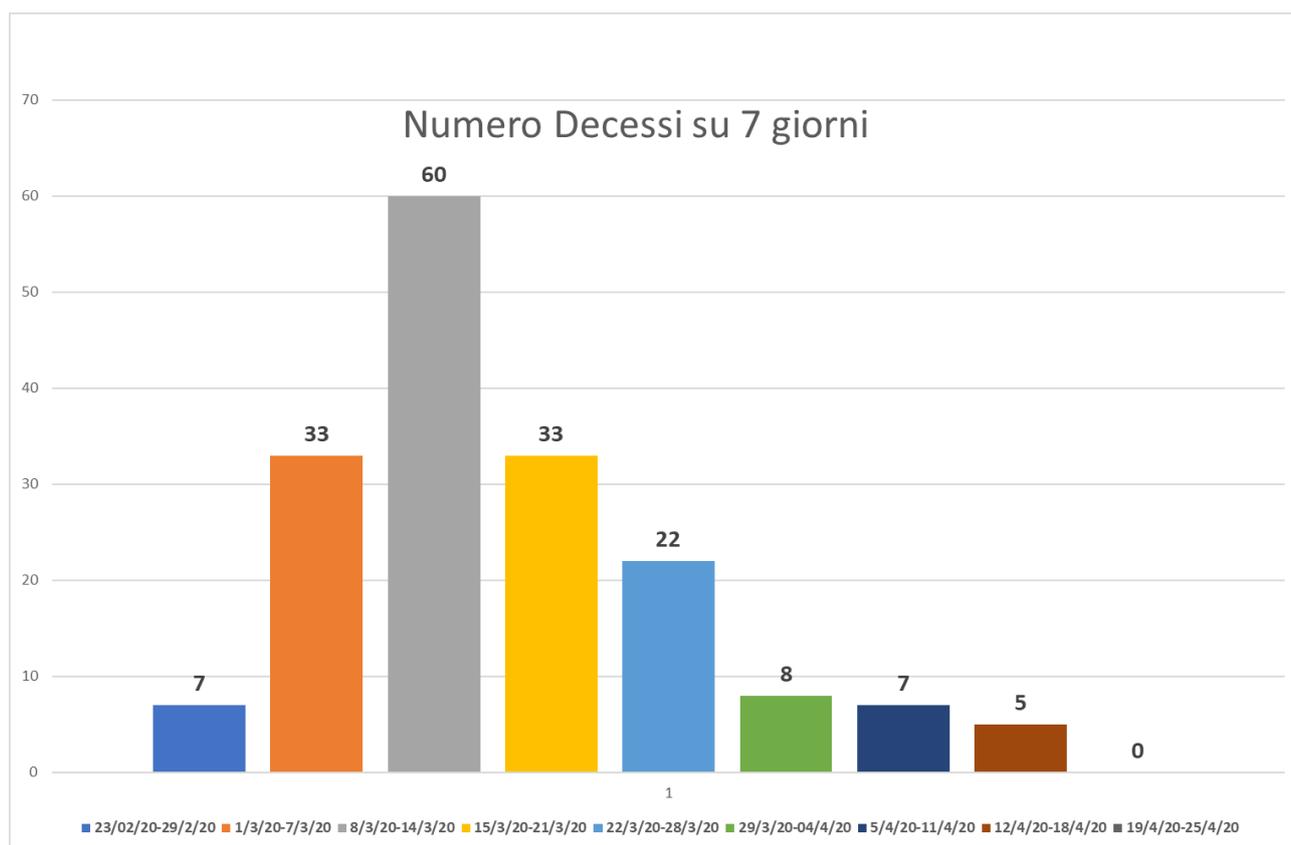
Tutto ciò è possibile solo se sapremo confrontarci in modo aperto su come risolvere i problemi, solo se sapremo capire i diversi punti di vista e sapere fare sintesi collettiva sulla base del desiderio di contribuire ognuno per la propria parte al buon destino del nostro paese. Dovremo saper valorizzare i positivi contributi di tutti, piccoli o grandi che siano, e dovremo saper tracciare un percorso e una direzione di marcia riconoscibili. In alcuni momenti dovremo aiutare le persone a riflettere, a dominare la propria ansia e il senso di insicurezza e orientare in modo costruttivo la propria energia interiore, a comprendere i bisogni degli altri e a saper attendere quando serve dare precedenza a chi soffre di più.

Ci attendono mesi difficili e da questi potremo uscire come comunità più consapevole, più coesa e perciò più forte se sapremo valorizzare le nostre risorse interiori e lo spirito collettivo, solo se sapremo rafforzare la rete delle relazioni tra le persone, quella rete che ci può sostenere anche nella tempesta. Nembro ha questa forza, ma non è data come fatto scontato: è un percorso che stiamo facendo tutti insieme, una prova in cui il nostro destino personale è intrecciato con quello degli altri.

L'ANDAMENTO DELL'EPIDEMIA

Il periodo più critico dal punto di vista sanitario in termini di casi gravi in terapia intensiva, come sappiamo, è alle nostre spalle. Sicuramente le misure di contenimento adottate hanno avuto un effetto positivo sul calo del contagio e della diffusione del virus; contemporaneamente la capacità del sistema sanitario di curare i malati è cresciuta anche in termini di esperienza e valutazione delle cure più efficaci.

L'andamento a livello settimanale dei decessi è rappresentato da questo grafico:



Come vediamo, sembra che **siamo tornati alla quasi normalità nell'ultimo periodo**. Anche se ci sono persone ancora ammalate, il numero totale dei positivi a Nembro si è stabilizzato e questo ci indica che l'emergenza sanitaria è conclusa, anche se si dovrà prestare molta attenzione a come gestiremo la cosiddetta "fase 2" ossia la ripresa che non potrà essere che graduale e sottoposta a regole ben precise per evitare una nuova crescita della diffusione del virus.

Sappiamo che ci sono ancora persone ammalate e quindi non dobbiamo pensare di essere usciti dall'emergenza. Per questo dobbiamo continuare ad impegnarci con tutte le nostre capacità.

Sicuramente **oggi inizia ad emergere con forza l'emergenza socioeconomica**, della quale iniziamo ora a percepire in modo evidente gli effetti ma che proseguirà nei prossimi mesi. Lo abbiamo visto con le domande al bando dei buoni spesa alimentari.

I BUONI SPESA ALIMENTARI E L'EMERGENZA SOCIOECONOMICA

In queste ultime tre settimane, l'Amministrazione e particolarmente il nostro servizio sociale sono stati impegnati nella gestione dell'avviso pubblico per le **richieste di buoni spesa, finalizzati all'acquisto di genere alimentari e di prima necessità** a favore di cittadini residenti nel Comune di NEMBRO, il cui nucleo familiare versa in condizione di difficoltà economica in quanto esposto agli effetti economici derivanti dall'emergenza sanitaria o in stato di bisogno.

È stato un lavoro molto impegnativo con più fasi:

1. **Avviso pubblico per gli esercizi commerciali** disponibili ad essere inseriti nell'elenco delle attività convenzionate col comune.
2. **Avviso pubblico rivolto alle famiglie** in difficoltà economica sulla base di linee guida d'Ambito.
3. Attivazione di 3 specifici numeri dedicati per avere informazioni e altri 3 per la parte di supporto nella compilazione della domanda.
4. **Raccolta delle domande** attraverso un modulo on-line oppure attraverso una compilazione dei nostri operatori del sociale attraverso un primo colloquio telefonico con le famiglie richiedenti. Le domande si sono potute presentare dal 7/04/2020 al 14/04/2020
5. **Definizione di criteri e punteggi** in base alla situazione delle famiglie in base a una griglia predisposta dal servizio sociale, con un criterio di esclusione in base al superamento di una soglia di 20.000 € di liquidità sui cc. Definizione di uno **schema di importi erogabili in base al numero di componenti del nucleo e alla distribuzione dei punteggi**.
6. Attività di analisi caso per caso, con uno o più colloqui telefonici con le singole famiglie, attività svolta dagli assistenti sociali con la compilazione della griglia, la **raccolta di informazioni con istruttoria delle singole pratiche**. L'attività si è conclusa il 18/04/2020.
7. Determinazione della **graduatoria finale**, dell'importo assegnabile, del numero di buoni.
8. **Compilazione dei buoni spesa nominativi in modalità il più possibile a prova di contraffazione, con vidimazione autografa, comprensiva di registrazione di tutti i numeri di matrice per ogni nucleo familiare**.
9. **Predisposizione di istruzioni specifiche per i beneficiari e per gli esercizi commerciali**.
10. **Consegna individuale porta a porta alle singole famiglie, con compilazione dell'autodichiarazione rispetto a tutte le informazioni fornite in sede di istruttoria. L'attività si è conclusa il 24/04/2020**.
11. **Consegna ad ogni esercizio dei moduli di restituzione dei buoni e delle istruzioni**.
12. **In futuro vi sarà tutta la parte di gestione amministrativa: riconsegna dei buoni, controllo della dichiarazione con registrazione delle matrici associate ad ogni esercizio, emissione dei mandati di pagamento e liquidazione**.

Le parti da 8 a 12, molto onerose in termini di tempo e operatori coinvolti, avrebbero potuto essere semplicemente evitate se si fosse potuto accreditare sui conti correnti dei beneficiari la somma stabilita al punto 8.

Dati riassuntivi

Budget inizialmente disponibile: **63.992,31 €**

Numero delle domande presentate: **301**

Numero delle domande in possesso dei requisiti: **252**

Importo dei buoni spesa assegnati: **71.360 €**

Distribuzione delle famiglie per numero di componenti		
Nr. Componenti	Nr. Famiglie	Risorse assegnate
1	40	4.600 €
2	59	11.120 €
3	40	11.440 €
4	57	20.150 €
5	56	24.320 €
Totali	252	71.360 €

L'attribuzione dei buoni spesa si è basata sul numero dei componenti e sul punteggio risultante dall'applicazione della griglia di valutazione da parte del servizio sociale, al fine di modulare gli importi erogati in questa forma in base alla situazione di reale fragilità.

Schema distribuzione degli importi buoni spesa in €				
Nr.Componenti	L1	L2	L3	L4
1	90	110	130	150
2	160	190	220	250
3	230	270	310	350
4	300	350	400	450
5	370	430	490	550

Osservazioni:

1. **Il numero di famiglie** che hanno avanzato la richiesta di buoni spesa e il numero di quelle risultate assegnatarie è rilevante, superiore alle aspettative a dimostrazione di un bisogno diffuso e di situazioni di fragilità che l'emergenza COVID-19 ha messo a nudo.
2. **Le risorse ottenute con le donazioni** al Comune hanno permesso di rispondere a tutti i bisogni riconosciuti dal servizio sociale. Evidentemente, essendo il finanziamento di questa operazione per ora un provvedimento una tantum, ci si deve porre in prospettiva il problema di come sostenere le famiglie in difficoltà nel medio periodo. Ci si auspica che altre risorse siano messe in campo per non rendere occasionale l'intervento fatto.
3. Con questa attività, Il servizio sociale è venuto a **conoscenza di famiglie e situazioni finora mai intercettate** e con problematicità oggettive; questa conoscenza ha un valore importante per l'azione futura.

In questo momento, il nostro servizio sociale si sta misurando anche sulla **necessità di altre misure di sostegno**, in particolare la questione della difficoltà a pagare **gli affitti o i mutui**, sostanzialmente determinata dal calo del reddito per alcune famiglie legato soprattutto al lavoro ridotto o perso in questo periodo; questa situazione probabilmente non si risolverà subito ma sarà presente nei prossimi mesi e dovremo attrezzarci a gestirla.

Speriamo che il governo dia altri fondi ai Comuni da destinare a questo scopo, ossia sostegno alle famiglie. Dalla nostra parte dobbiamo ringraziare i nostri cittadini per la generosità che stanno dimostrando: abbiamo ricevuto donazioni ad oggi per oltre 150.000 € che saranno destinate principalmente a contributi economici per le famiglie a partire dai prossimi mesi.

EFFETTI SUL BILANCIO DELL'EMERGENZA CORONAVIRUS

Gli effetti di questo periodo saranno pesanti sugli equilibri di bilancio. E questo per evidenti ragioni.

Avremo **minori entrate** sicuramente che riguardano ad esempio: l'addizionale IRPEF, l'imposta sulla pubblicità, i parcheggi, ...

La stessa **IMU**, per cui avevamo previsto un incremento dell'aliquota di circa 3-4 decimali accompagnata da uno sgravio di alcune categorie, verrà proposta con le stesse aliquote dello scorso anno perché ci rendiamo conto delle difficoltà che tutte le attività avranno. Ciò determina un minor gettito pari almeno a 100.000 €.

Altrettanto mancheranno le **entrate per il servizio del nido** in termini di finanziamenti regionali, di contributi per i nidi gratis e di rette dei frequentanti nido e sezione primavera.

L'Amministrazione intende azzerare le rette del periodo di mancato servizio per le famiglie frequentanti il nido con un prossimo provvedimento di giunta.

Sarà necessario definire come affrontare **la questione TARI per le attività che sono state forzatamente chiuse**, in particolare ristoranti e bar. Si sta pensando a uno spostamento delle scadenze, se necessario, e a un provvedimento di abbattimento dell'importo determinato dalla tariffa per alcune attività che sono risultate chiuse per i provvedimenti del governo o della Regione e ciò comporterà uno **squilibrio nel rapporto entrate-uscite di non semplice gestione**. Oltretutto il vincolo di utilizzo delle tariffe del 2019 in alternativa al nuovo metodo tariffario di ARERA complicherà ulteriormente il problema per l'impossibilità di tener conto dell'incremento del costo del servizio generato dal nuovo appalto.

Analoga attenzione sarà posta agli operatori del mercato in relazione alla COSAP per la quale si pensa di operare come per la TARI (spostamento scadenze e riduzione della tariffa).

Vi sono **altre voci minori di entrate in riduzione**, quali le sanzioni amministrative sul territorio e tutta una serie di altri capitoli minori che insieme però fanno un valore attorno ai 50.000 €.

Avremo anche il **rischio di un maggior numero di insoluti**, rispetto ai diversi tributi locali o alle tariffe dei servizi.

Analoghi effetti negativi avremo sul fronte delle uscite, in particolare per il **rimborso delle quote dell'Unione Insieme sul Serio** per un azzeramento di fatto delle sanzioni, così come l'incremento del fondo crediti dubbia esigibilità o del rimborso di quote inesigibili agli utenti per assenza del servizio (ad esempio per il trasporto scolastico).

Abbiamo anche minori spese, anche molto importanti, che generano un effetto positivo a livello di bilancio, soprattutto per riduzione nell'erogazione di alcuni servizi, dal nido all'assistenza educativa scolastica, al trasporto scolastico, etc.... Alcune di queste spese devono essere verificate sulla base dei contratti di servizio, degli interventi sostitutivi come previsto negli articoli 47 e 48 del Cura Italia e di quanto sarà opportuno o possibile organizzare nei prossimi mesi.

In questo momento stiamo facendo una ricognizione dalla quale emerge **PER LA PARTE CORRENTE un possibile squilibrio compreso tra i 450.000 € e i 750.000 €.**

Abbiamo infatti una prima valutazione d'impatto dell'emergenza COVID-19 porta a previsioni di:

Parte corrente		
minori entrate	da -610.700 € a -676.500 €	
maggiori entrate	per 55.000 €	
maggiori spese	da 375.000 € a 535.000 €	questa voce potrebbe in parte essere gestita non come maggiore spesa ma come minore entrata per quanto riguarda la TARI
minori spese	da -414.500 € a -483.500 €	
Totale squilibrio	Da 447.200 a 746.000 €	

Per ora non abbiamo modificato, a parte per l'illuminazione pubblica, le possibili riduzioni di spesa per l'energia che potrebbero oscillare per troppi fattori coinvolti. Si potrebbe stimare una riduzione tra i 30.000 € e i 50.000 €.

Esiste poi il tema della RSA, ossia della Casa di Riposo e del Centro Diurno Integrato, i cui aspetti economico-finanziari presentano evidenti profili di criticità. Non sappiamo ancora come potrà essere affrontato il problema da parte della Fondazione RSA ed eventualmente quali interventi potremo mettere in campo.

È chiaro oltretutto che **questi numeri potrebbero significativamente cambiare in peggio in funzione della durata del periodo di emergenza ovvero in relazione a servizi aggiuntivi che dovessero essere attivati ovvero a modalità di erogazione dei servizi più complesse nella fase di ripresa.**

Come affrontare questa situazione?

Le azioni che immaginiamo per il re-equilibrio sono:

1. **Spostamento della quota capitale dei mutui in essere** di un anno come previsto dalla Cassa Depositi e Prestiti e dall'ABI.
2. **Possibile utilizzo di risorse che il governo stanzierà per la parte corrente**, come anticipato dal viceministro per l'Economia il senatore bergamasco Antonio Misiani.
3. **Utilizzo di parte dell'avanzo libero.**
4. **Riduzione ulteriore delle spese correnti** laddove si riuscirà a fare qualche economia in più di quelle già previste in questa prima valutazione.

Sulla parte in conto capitale, è evidente che ci aspettiamo un significativo calo degli oneri che si tradurrà in un freno alle opere o alle spese in c.c. da questi finanziati.

In ogni caso, **sul fronte delle opere pubbliche previste e già finanziate, l'intenzione è procedere il più possibile celermente**, perché la ripresa produttiva può ricevere un impulso dall'azione della pubblica amministrazione.

A tal proposito **l'ipotizzata quota di 500.000 € da destinare a opere pubbliche** e in corso di stanziamento da parte di Regione Lombardia sulle due annualità 2020-2021 è sicuramente una buona notizia; sarebbe utile che in fase di conversione della legge regionale proposta dalla Giunta venissero tolti i vincoli nella tipologia delle opere pubbliche finanziabili e che sia esplicitato che le risorse possano essere utilizzate anche per le opere già previste a bilancio come sembrerebbe da una prima lettura.

Esiste inoltre l'esigenza di ridurre i tempi di affidamento e i rischi di contenziosi che possono bloccare l'avanzamento di un'opera. In una situazione di emergenza come questa, è opportuno accelerare l'azione degli Enti Locali perché sia da stimolo alla ripresa economica. E su questo il governo dovrebbe fare la sua parte in termini di **semplificazione delle procedure del codice degli appalti.**

Chiaramente sarà necessaria una prima variazione di bilancio da parte di questo consiglio appena avremo chiarito i primi aspetti economici-finanziari di alcune poste di bilancio sia in uscita sia in entrata e le modalità di gestione del contributo o riduzione TARI e COSAP.

Presumiamo che la variazione possa essere presentata al consiglio comunale di giugno.

Gli interventi finanziari devono in ogni caso essere prudenti. Non siamo in grado di prevedere con certezza una ripresa della normalità; non è detto che l'attuale emergenza sanitaria non possa ripresentarsi più avanti con tutti gli effetti negativi sul fronte socioeconomico e finanziario.

Per questo la nostra Amministrazione ha intenzione di utilizzare tutti gli strumenti possibili e crede importante mantenere una quota di avanzo di amministrazione per ogni evenienza futura.

Ormai si parla di riapertura delle attività e dei servizi da alcuni giorni. Crediamo che ciò possa e debba avvenire in modo graduale e soprattutto con tutte le dovute attenzioni affinché si eviti un ritorno nella diffusione del contagio. Occorrerà **ripensare l'organizzazione del lavoro** in modo diverso, anche per gli uffici comunali, e ciò varrà per tutti i servizi. **Pensiamo agli spazi scolastici e al sistema dei trasporti, al servizio dei nidi e a tutte le attività culturali e educative,** luoghi nei quali la socialità si è sempre espressa in modo diretto senza particolari vincoli: crediamo che qui sia necessario un forte e concreto impegno a studiare attentamente le soluzioni più opportune e ciò va fatto subito.

Per non parlare di tutte quelle attività di servizio come ristoranti e bar, parrucchieri, dentisti, etc... dove il rapporto ravvicinato con l'utente è condizione necessaria all'erogazione della prestazione.

È stato posto **il tema dei servizi per le famiglie nel prossimo periodo**, per la difficoltà a conciliare esigenze lavorative e esigenze familiari di accudimento, oltre ai bisogni educativi dei bambini. Ad oggi non è chiaro se e come ciò potrà essere affrontato.

Un elemento indispensabile per garantire una ripresa in maggiore tranquillità per tutti sarebbe la possibilità di sottoporre le persone ai controlli di presenza di anticorpi e/o del virus.

Basta un semplice dato: i contagiati ufficiali da COVID-19 sono 220 a Nembro (compresi di guariti e deceduti). Ma sappiamo bene che il tasso di mortalità da noi registrato sulla popolazione a partire dal 23/02 è ben del 1,52% e se togliamo il numero di decessi nello stesso periodo del 2019 si riduce solo al 1,34% su tutta la popolazione. È evidente da questo dato che, considerata la mortalità del virus, non è irragionevole stimare al 50% o più la percentuale della nostra popolazione che ha contratto il virus; e anche facendo valutazioni numericamente inferiori non si può che constatare che il numero dei contagiati è molto più alto di quello ufficiale. **Ma molte di queste persone e le altre che hanno avuto contatto con loro non sono state sottoposte ad alcuna forma di esame col tampone** e quindi la ripresa è complicata; non a caso le aziende più importanti stanno cercando di trovare un modo per sottoporre i propri dipendenti ai test sierologici (che in caso di esito positivo pongono poi il problema dell'effettuazione del tampone).

È quindi stato importante riuscire a convincere ATS a iniziare un'attività di esami sierologici quantitativi sui paesi più colpiti di Nembro, Alzano e Albino. Questa attività è partita giovedì 23 e che proseguirà questa settimana. Esiste il problema che la capacità di raggiungere numeri consistenti di prelievi in tempi accettabili ancora non è assicurata e che non è chiaro come sarà possibile fare il tampone a tutti quelli che dovessero risultare positivi alla ricerca anticorpale. La scelta di Regione Lombardia di limitare i test ammissibili, di evitare l'uso di quelli qualitativi rapidi come ha fatto la Regione Veneto e di autorizzare un numero limitato di laboratori mal si sposa, non solo con la richiesta dei cittadini che vorrebbero sapere il loro stato attuale, ma anche con l'esigenza di una riapertura rapida delle attività. Speriamo che questi nodi si sciolgano a breve.

In ogni caso siamo soddisfatti che questa prima fase di test sierologici si sia avviata e abbiano coinvolto subito i nostri cittadini.

Nel frattempo, da oltre un mese l'Amministrazione è stata coinvolta in un **progetto di studio sieroepidemiologico sull'intera popolazione di Nembro.** La proposta di ricerca scientifica è stata avanzata dal Centro Sant'Agostino con cui avevamo condotto un approfondimento sui dati reali dei decessi da COVID-19 rispetto a quelli ufficiali come è stato anche illustrato nell'ultimo consiglio comunale. Da questo lavoro è nata l'idea di promuovere un progetto che oggi è sul tavolo del Comitato Etico provinciale per l'approvazione.

Lo studio si compone di due fasi: la prima su un campione di 400 cittadini e la seconda che coinvolge potenzialmente tutta la popolazione di Nembro. In caso di approvazione da parte del Comitato Etico, come Amministrazione daremo tutta la nostra disponibilità in termini di comunicazione con la popolazione e di supporto logistico. La ricerca potrà dare la possibilità di capire cosa è successo a Nembro, qual è stata la diffusione del COVID-19 e fornire preziose indicazioni per affrontare anche la fase del dopo.

CONSIDERAZIONI FINALI

Pur essendo in fase abbastanza avanzata nella predisposizione del Bilancio Sociale 2019, la Giunta ritiene che, considerato il contesto attuale, sia opportuno rimandare per quest'anno questo tipo di rendicontazione ai cittadini. Più che guardare a quanto fatto nel 2019, è opportuno cercare di rappresentare questo periodo così difficile attraverso un **numero speciale di Nembro Informazione** che vorremmo preparare per fine giugno, situazione permettendo. Potrà essere un modo per raccontare questi mesi e come ci stiamo preparando per affrontare i prossimi, un modo anche per ricordare le persone che ci hanno lasciato.

Sabato sera su Bergamo TV alle ore 21, è stata trasmesso il **"Concerto Per Nembro In Memoria Dei Concittadini Deceduti"** con i maestri Stefano Montanari (violino), Gianni Bergamelli (pianoforte) e Gianluigi Trovesi (clarinetti e sax alto). È stato un omaggio musicale a tutte le persone scomparse in questi due mesi, un modo per ricordarli ancora tra di noi. Sappiamo di essere ancora in una fase critica non ancora conclusa, ma abbiamo ritenuto la proposta dei musicisti importante come momento collettivo per una prima commemorazione. Sicuramente, finita l'emergenza, troveremo più di un momento in cui la nostra comunità si ritroverà insieme e ricorderà tutte le persone che ci hanno lasciato.

Sempre nel segno della musica che può contribuire con l'Arte al risollevarsi della comunità di Nembro dopo la tempesta, dall'intuizione di Gianluigi Trovesi, sposata da grandi musicisti come Stefano Montanari e Gianni Bergamelli, con il sostegno dell'Amministrazione Comunale e dei giovani dell'Oratorio è scaturito il **progetto "Gli Stati generali della musica"**. **L'idea è di costruire una rete tra tutti i nembresi capaci di produrre e interpretare la musica. Entrare in contatto e conoscersi, potersi confrontare, inaugurare occasioni per esprimersi richiede innanzitutto un censimento.** Da questo primo passo ci si immagina ne nascano altri tutti da condividere, fino a poter co-progettare un grande evento musicale per ricordare e omaggiare i tanti amici persi in questi mesi di prova e sostenere le speranze di tutti i cittadini in vista di un futuro che si vorrebbe armonioso.

Da ultimo, si coglie l'occasione per **ringraziare tutti coloro che stanno aiutando Nembro e l'Amministrazione ad affrontare questo periodo**, in forme più o meno organizzate e diverse: dal volontariato attivo da noi coordinato a quello spontaneo e individuale, dai contributi economici per le famiglie in difficoltà alle attività a favore della comunità, dal rispetto delle norme di sicurezza a quello di invitare gli altri a farlo per la salute di tutti e così via...

Lo spirito di coesione si traduce in tanti gesti, anche semplici, che hanno un'idea di fondo e cioè che siamo uniti in un destino comune e che la cura degli altri è la forma più importante di espressione della propria umanità.

Il Sindaco del Comune di Nembro

Claudio Cancelli